



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

*Regolamento didattico del Corso di Laurea in Scienze della comunicazione
Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà del 13/06/2018*

Laurea:	Scienze della comunicazione – <i>Communication Sciences</i>
Classe:	L-20
Dipartimento:	Culture e Civiltà

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione degli obiettivi e dei contenuti, nonché le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di laurea in Scienze della comunicazione, classe L-20: Scienze della comunicazione, – trasformazione del Corso di laurea in Scienze della comunicazione: editoria e giornalismo della classe 14 – istituito presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'A.A. 2001/2002 e attivato con ordinamento secondo il D.M. 270/04 a partire dall'AA 2008/09.

Art. 2 – Obiettivi formativi del Corso di laurea

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione intende offrire una preparazione di base nell'ambito delle discipline della comunicazione, con particolare riferimento ai campi dell'editoria e del giornalismo; l'attenzione viene in tal senso rivolta sia alle competenze linguistiche (lingua italiana e lingua inglese, oltre ad una seconda lingua straniera) come a quelle informatiche, che rivestono un ruolo cruciale nell'affrontare le sfide della comunicazione, senza tuttavia trascurare allo stesso tempo l'approfondimento delle scienze umane e sociali, dalla filosofia alla sociologia, dalla psicologia sociale alla storia contemporanea. Tali approfondimenti sono importanti sul piano dei contenuti e possono costituire la base di partenza sia per gli studi successivi a livello di laurea magistrale, sia per l'applicazione concreta sul piano professionale nel campo dell'editoria e del giornalismo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

– Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Il Corso di laurea mira a fornire le competenze di base nei diversi settori della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, anche in ordine alle ricerche sui consumi e sull'orientamento del pubblico; lo studente dovrà inoltre essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana.

Specifici insegnamenti qualificanti (12 crediti ciascuno) verranno impartiti nei primi due anni sia per quanto riguarda la lingua inglese, come quella italiana. Si avvierà inoltre, fin dal primo anno, il recupero di una seconda lingua straniera, la cui prova è prevista al secondo anno, con l'ausilio del Centro linguistico di Ateneo. Inoltre, una particolare attenzione viene riservata agli insegnamenti di informatica (primo e terzo anno), supportati da specifici laboratori, e alle discipline psicologiche (psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni), sociologiche nonché alla riflessione etica e politica (secondo e terzo anno). Infine, gli insegnamenti relativi all'area dei media. Intendono trasmettere agli apprendenti il senso della forte rappresentatività socio-culturale dei nuovi media, che sono in grado di produrre, negli ambiti in cui operano, sensibili trasformazioni antropologiche e sociali.

Il Corso di laurea prevede specifici laboratori (oltre che attività di stage o di tirocinio) che, in ambito linguistico-informatico e nell'area dei media, mirano a concretizzare le conoscenze acquisite nell'applicazione nei diversi settori della pratica editoriale e del lavoro giornalistico, mentre in

ambito socio-psico-filosofico, mirano a focalizzare l'attenzione sulle strategie di gestione dei grandi temi del dibattito pubblico attraverso gli strumenti della comunicazione.

Particolare attenzione sarà riservata all'elaborazione di testi, in lingua italiana e in lingua inglese, sia dal punto di vista dell'espressione, come da quello della strumentazione informatica; così come saranno incentivati stage e tirocini specifici nei settori indicati.

La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia prevalentemente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

– *Autonomia di giudizio (making judgements)*

Lo studente sarà chiamato ad acquisire una preparazione di base che gli consenta di affrontare i temi della comunicazione anche nei loro risvolti etico-sociali, così da formarsi una propria autonoma capacità di giudizio e di argomentazione.

Uno spazio specifico viene riservato in tal senso agli insegnamenti di carattere filosofico e sociologico, con attenzione specifica all'etica e alla sociologia della comunicazione, oltre che alle tematiche proprie del mondo contemporaneo, affrontate sia dal punto di vista storico, come da quello della riflessione politica e sociale. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia mediante colloqui che consentano di verificare più approfonditamente l'adeguatezza delle modalità di studio.

– *Abilità comunicative (communication skills)*

Il Corso di laurea mirerà all'acquisizione di un linguaggio comunicativo in grado di interagire nei diversi campi della conoscenza e della vita pubblica, con l'obiettivo di una comunicazione essenziale ed efficace.

In tal senso si presterà attenzione sia alla struttura logico-argomentativa, con crediti specifici di carattere filosofico e linguistico (filosofia teoretica, logica e filosofia della scienza, linguistica generale), sia ai nuovi linguaggi contemporanei, nel campo delle diverse espressioni artistiche tradizionali (musica, cinema e teatro) come in quello dei new media. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite avviene sia mediante prove scritte, in itinere e conclusive, di tipologia esclusivamente "aperta", sia nella pratica del seminario.

– *Capacità di apprendimento (learning skills)*

Nella formazione di base che il Corso di laurea si propone nel campo delle scienze della comunicazione, vengono coltivati anche interessi di carattere professionalizzante, che troveranno specifica attuazione nella laurea magistrale proposta dalla sede, nella classe LM-19 Editoria e Giornalismo.

In tal senso il Corso di laurea ~~propone~~ assume un carattere prevalentemente metodologico, con una apertura di carattere professionalizzante, che potrà essere accentuata per quegli studenti che non intendessero proseguire nel Corso di laurea magistrale, ma intendessero collocarsi da subito all'interno del mondo produttivo, nel quale saranno in grado di operare con competenza e autonomia.

Nel complesso, sia che intenda proseguire negli studi, sia che intenda cercare subito collocazione nel mondo del lavoro, lo studente dovrà aver acquisito con la Laurea una preparazione di base articolata e ampia nel settore della comunicazione, con attenzione ai diversi linguaggi espressivi e alla nuova strumentazione informatica.

Formative Aims and Expected Learning Results (Obiettivi formativi del Corso di laurea)

- *Knowledge and understanding*

The course aims at providing the necessary competences in the different fields of communication and information, including new technologies linked to studies on consumer needs and trends. Students will also be supposed to be competent in two foreign languages, at least one of which belonging to the EU, in written and oral form, and to be fully effective in their use of the Italian language.

- *Applying knowledge and understanding*

The course entails: (a) specific laboratories to put into practice the knowledge acquired in the different sectors of publishing and journalism and; (b) highly focussed experiences of stage and/or training.

- *Making judgements*

The course aims at leading students to develop the necessary competence so as to face the issues pertaining to communication on the one hand and with their socio-ethical implications on the other, so as to reach autonomy of judgement and of argumentation.

- *Communication skills*

The course aims at the acquisition of effective communicative competence in order to interact in the different fields of knowledge and public life.

- *Learning skills*

Professionalizing interests are considered among the diversified, basic skills offered by the course in the field of communication. Such professionalising aspects will be developed particularly in the specialized degree provided by the University, from class 19/S: Publishing and Journalism. Hence, the present degree course takes on a substantially methodological outlook, with professionalizing features, which will enable the students unwilling to pursue their studies in a specialized degree to be competent, autonomous and to find a regular job quickly.

Art. 3 – Articolazione in *curricula*

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione presenta attualmente un *curriculum* unitario, all'interno del quale possono essere effettuate delle scelte opzionali, soprattutto in ordine ai seminari e alle esercitazioni di carattere professionalizzante. Rimane allo studio la possibilità di una suddivisione in almeno due *curricula*, l'uno rivolto a chi intenda proseguire nella laurea magistrale, l'altro a quanti intendano trovare occupazione immediata sul piano professionale.

Art. 4 – Profili e sbocchi professionali

Nella formazione di base che il Corso di laurea si propone nel campo delle scienze della comunicazione, vengono coltivati anche interessi di carattere professionalizzante, che troveranno poi specifica attuazione nel Corso di laurea magistrale in "Editoria e giornalismo", proposto dall'Ateneo di Verona nella classe LM-19. In tal senso il Corso di studio in Scienze della comunicazione assume un carattere prevalentemente metodologico, con un'apertura di carattere professionalizzante, che potrà essere accentuata per quegli studenti che non intendessero proseguire nel Corso di laurea magistrale, ma intendessero collocarsi da subito all'interno del mondo produttivo, nel quale saranno in grado di operare con competenza e autonomia.

Il laureato in Scienze della comunicazione potrà svolgere attività lavorativa nei diversi campi della comunicazione, dai sistemi editoriali alla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità.

- **funzione in un contesto di lavoro:**

Addetto alla revisione dei testi

Addetto agli uffici di comunicazione pubblica

Addetto all'elaborazione dei messaggi pubblicitari

- **competenze associate alla funzione:**

Elaborazione di testi (conoscenza dell'italiano e dell'inglese, oltre che di una seconda lingua straniera)

Elaborazione di pagine web (conoscenze informatiche e multimediali)

Elaborazione concettuale e articolazione dei messaggi (conoscenze filosofiche, psicologiche, sociologiche, storiche).

Art. 5 – Accesso a studi ulteriori

Il laureato in Scienze della comunicazione potrà accedere senza debiti al Corso di laurea magistrale in "Editoria e giornalismo", previsto dalla sede di Verona per la classe LM-19: Informazione e sistemi editoriali.

Art. 6 – Collegio Didattico

L'organo didattico competente nelle materie concernenti l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica del Corso di laurea è il *Collegio Didattico in Scienze della comunicazione*. I professori aggregati, supplenti e a contratto fanno parte del Collegio per la durata dell'anno accademico nel quale è stato loro conferito l'insegnamento; i rappresentanti degli studenti fanno parte del Collegio per la durata del loro mandato, fissato dal Regolamento di Ateneo. Il Presidente può essere un docente di prima o di seconda fascia eletto secondo le procedure previste dal Regolamento generale di Ateneo. Nelle adunanze del Collegio funge da segretario verbalizzatore il docente di II fascia con minore anzianità nel ruolo.

Art. 7 – Commissione didattica

Nell'ambito del Collegio Didattico è costituita una *Commissione didattica* composta dal Presidente, da un professore associato e da un professore aggregato che funge anche da segretario verbalizzatore. Tale commissione ha funzione istruttoria in relazione alle pratiche degli studenti, col

compito di esprimere valutazioni preliminari rispetto all'esame e alle deliberazioni del Collegio.

Art. 8 – Requisiti per l'ammissione e obblighi formativi

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze della comunicazione occorre essere in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore o Diploma straniero equipollente. Sono inoltre richieste le seguenti competenze (saperi minimi):

- abilità e conoscenze di carattere logico-argomentativo
- conoscenza della lingua inglese (livello B1)
- conoscenza della lingua italiana (livello B2) per gli studenti con titolo di studio straniero.

Il corso è a numero programmato.

La prova di ammissione consiste in un test nelle seguenti materie:

PRIMA PARTE (50 domande):

- 1) comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana;
- 2) conoscenze acquisite negli studi;
- 3) ragionamento logico;

SECONDA PARTE (30 domande):

- 4) conoscenza della lingua inglese livello B1.

Per potersi iscrivere al Corso di laurea in Scienze della comunicazione occorre conseguire nella seconda parte della prova di ammissione (quella relativa alla conoscenza della lingua Inglese) un punteggio uguale o superiore a una soglia minima.

La prima parte del test è composta da 50 quesiti suddivisi in 3 sezioni.

SEZIONI	NUMERO DEI QUESITI	TEMPO A DISPOSIZIONE
COMPRESIONE DEL TESTO E CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA	30 QUESITI	60 MINUTI
CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISITE NEGLI STUDI	10 QUESITI	20 MINUTI
RAGIONAMENTO LOGICO	10 QUESITI	20 MINUTI
TOTALE	50 QUESITI	100 MINUTI

Il risultato di ogni Test è calcolato a partire dal numero di risposte esatte, errate e non date. Queste determinano un punteggio assoluto che deriva da 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0,25 punti per ogni risposta errata.

SYLLABUS DELLE CONOSCENZE RICHIESTE

COMPRESIONE DEL TESTO E CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA

Le domande della sezione di Comprensione del testo sono volte a verificare la padronanza linguistica non solo dal punto di vista della comprensione, ma anche in relazione alle differenti tipologie d'impiego. I testi saranno di tre tipi: letterario, saggistico e giornalistico. I quesiti posti attorno ad essi e a partire da essi permetteranno di saggiare, oltre alle competenze grammaticali essenziali (morfologiche e sintattiche) e al possesso di un vocabolario sufficientemente ricco, anche le capacità inferenziali, l'attitudine a cogliere i rapporti gerarchici e a stabilire relazioni formali e semantiche tra le parti che lo compongono, nonché la sensibilità alla decodifica dell'implicito e del presupposto.

CONOSCENZE E COMPETENZE ACQUISITE NEGLI STUDI

Le domande della sezione di Conoscenze e competenze acquisite sono volte a verificare non tanto il possesso di nozioni disciplinari, quanto le capacità di ragionare a partire dagli esempi proposti per categorizzazione, identificazione, riconoscimento di relazioni semantiche, cronologiche e spaziali, estrapolazione di informazioni da diversi tipi di documenti. I quesiti verteranno su quattro macro-ambiti: 1) orientarsi nel tempo e nello spazio; 2) documenti, testi e cultura materiale; 3) teorie, concetti e vita civile; 4) strumenti e comunicazione.

RAGIONAMENTO LOGICO

Le domande della sezione di Ragionamento Logico sono volte a saggiare le attitudini dei candidati piuttosto che accertare acquisizioni raggiunte negli studi superiori. Esse non richiedono, quindi, una specifica preparazione preliminare.

Il superamento della prima parte della prova con un punteggio superiore ad una soglia minima prefissata sarà considerato valido anche come verifica delle competenze di carattere logico e argomentativo.

Gli studenti che non raggiungono tale soglia dovranno pertanto superare un test di verifica sulle competenze logico-argomentative entro e non oltre il primo anno di studio. A tal fine potranno frequentare un corso di recupero dei saperi minimi (con prova finale), organizzato nell'ambito del primo anno di corso

La seconda parte del test è composta da 30 quesiti contenuti in un'unica sezione.

Il punteggio relativo alla seconda parte del test (quella relativa alla conoscenza dell'inglese) permetterà allo studente ammesso di valutare se è immediatamente in grado di sostenere l'esame per il superamento dei saperi minimi di inglese (livello B1), da svolgersi entro il primo anno di studio presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) o altra struttura abilitata al rilascio di tale certificato.

In funzione del risultato ottenuto nella prova, la griglia sottostante fornisce le indicazioni sul livello di preparazione iniziale di ammessi e non ammessi rispetto alla soglia minima richiesta per l'iscrizione

PUNTI	CORSO INGLESE CONSIGLIATO
≤ 6	Far seguire un corso d'inglese a livello principiante (A1*)
7 – 16	Far seguire un corso d'inglese di primo livello (A2*)
17 – 23	Far seguire un corso d'inglese di livello intermedio (B1*)
24 – 30	Far sostenere l'esame d'inglese di livello B1* senza necessità di seguire un corso

Anche la certificazione della lingua italiana livello B2 dovrà essere conseguita presso il Centro Linguistico di Ateneo o altra struttura abilitata entro il primo anno di studio.

Lo studente che non supera tutte le verifiche dei saperi minimi entro il 30 settembre seguente l'immatricolazione verrà iscritto al I anno in qualità di ripetente

Art. 9 – Modalità di svolgimento della didattica

Gli obiettivi formativi previsti dal Corso di laurea saranno realizzati mediante attività che, in conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, prevedono:

- Lezioni (in presenza e/o a distanza) – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Seminari – in misura di sei ore per ogni CFU;
- Esercitazioni – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di laboratorio – in misura di dodici ore per ogni CFU;
- Attività di tutorato (formazione con guida del docente per piccoli gruppi, in presenza e/o a distanza) – in misura di venti ore per ogni CFU;
- Stage-tirocinio professionale – in misura di venticinque ore per ogni CFU.

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e la loro articolazione secondo le varie forme di svolgimento della didattica possibili, saranno indicate dai docenti responsabili delle singole attività formative e rese note tramite pubblicazione sulla pagina web del Corso di laurea. Verranno inoltre organizzati, in accordo con enti pubblici e privati, gli *stage* e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative previste dal D.M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera d).

Art. 10 – Scansione delle attività formative

L'organizzazione didattica del Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede una suddivisione in semestri dei corsi di insegnamento, con possibilità di corsi annuali per gli insegnamenti da 12 crediti. Il Collegio Didattico può indicare momenti di sospensione delle lezioni per l'effettuazione di prove intermedie, così come l'obbligo di frequenza per determinati seminari o laboratori professionalizzanti. È previsto il riconoscimento di competenze linguistiche (D. M. 270/04, Art. 10 comma 5 lettera c) certificate da istituzioni riconosciute o dal Centro linguistico di Ateneo, al II anno per sei CFU.

Art. 11 – Tipologia degli insegnamenti, propedeuticità e iterazioni - Obsolescenza dei

programmi d'insegnamento

(a) *Tipologia.* Gli insegnamenti impartiti nel Corso di laurea in Scienze della comunicazione sono classificati tipologicamente in "introduttivi" (i) e "progrediti" (p), questa classificazione vale come indicazione della propedeuticità degli insegnamenti stessi. Inoltre, al fine di garantire la massima chiarezza sui percorsi, per ciascun insegnamento/esame viene specificato l'anno di corso corrispondente all'interno del percorso formativo.

(b) *Iterazioni.* Per iterazione si intende la possibilità offerta allo studente di seguire per la seconda volta un insegnamento già seguito in precedenza e di sostenere per la seconda volta il relativo esame, in particolare se specificamente coordinato all'ambito di laurea. L'iterazione è sottoposta alle seguenti condizioni:

- il secondo esame deve vertere sul programma di un anno accademico diverso da quello del primo esame;

- è consentita una sola iterazione nell'ambito dei crediti a libera scelta.

(c) *Obsolescenza dei programmi d'insegnamento.* Per insegnamenti impartiti da professori e professori aggregati in organico nell'Università di Verona lo studente può sostenere la verifica sul programma di un insegnamento impartito nel I o nel II semestre fino alla sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico (es. insegnamento impartito nel I o nel II semestre a.a. 2012/2013: programma valido fino alla sessione di gennaio-febbraio 2014). Per insegnamenti impartiti da docenti a contratto lo studente deve sostenere la verifica sul programma di un insegnamento entro la sessione invernale d'esami dello stesso anno accademico. Lo studente che non sostiene la verifica sul programma di un insegnamento nel termine indicato deve iscriversi nuovamente all'insegnamento impartito in anno accademico successivo.

Art. 12 – Piani di studio

(a) Il piano di studi di ciascuno studente è comprensivo delle attività obbligatorie comuni al Corso di studio, di eventuali attività formative previste come opzionali e di attività scelte autonomamente, nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla classe L-20 e dall'ordinamento didattico del Corso di laurea. Il piano di studi dello studente è valido e può essere approvato solo se l'insieme delle attività in esso contemplate risulta in conformità alla classe di appartenenza del Corso di studio e al relativo ordinamento e comporta l'acquisizione di un numero di CFU non inferiore a quello richiesto per il conseguimento del titolo.

(b) Gli studenti, a partire dagli immatricolati nell'a.a. 2011/2012, sono tenuti a compilare obbligatoriamente il proprio piano di studio secondo una procedura *on line*, selezionando nell'ambito dell'offerta formativa del corso gli insegnamenti di cui vuole sostenere l'esame. Vi sono determinate 'regole di scelta': gli insegnamenti obbligatori (non modificabili dallo studente), quelli nel gruppo dei prestabiliti, le attività 'a scelta dello studente' fra quelle erogate dall'Ateneo. Tutti gli insegnamenti selezionati dallo studente saranno poi riportati nel libretto, anch'esso consultabile *on line*. La mancata compilazione del piano di studio impedisce allo studente di potersi iscrivere agli esami. La compilazione del piano ed eventuali variazioni possono essere fatte solo nelle finestre temporali dei mesi di novembre e aprile. Nel piano di studi vengono indicati gli esami sostenuti e quelli da sostenere, in tutti gli ambiti previsti dal Corso di laurea.

(c) Sono consentite le seguenti tipologie di attività didattiche: anticipi, esami sovrannumerari, iterazioni. Gli anticipi sono consentiti solo per le attività dell'anno successivo a quello di immatricolazione che siano previste nell'offerta didattica del piano; la richiesta di anticipo di attività previste al III anno deve essere motivata e sottoposta ad approvazione del Collegio didattico. Per le iterazioni si rimanda all'Art. 11 lettera (b) del presente regolamento. Le attività in ambito D e F non previste dalla annuale programmazione didattica saranno sottoposte all'approvazione del Collegio didattico.

(d) I CFU acquisiti a seguito di esami sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

(e) Il numero massimo di crediti riconoscibili per attività professionali e formazione non universitaria è di 12.

Art. 13 – Trasferimenti e passaggi - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

(a) Agli studenti che si trasferiscono da altri Corsi di laurea, sia dell'Università di Verona che da

altre Università italiane o straniere, è garantito il riconoscimento di CFU conseguiti nei medesimi settori scientifico-disciplinari nei limiti previsti dal presente Regolamento per ciascun esame. Il Collegio Didattico provvede al riconoscimento deliberando entro 45 giorni dalla trasmissione della richiesta.

(b) Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero:

– Il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione delibera sul riconoscimento degli studi e dei titoli di studio conseguiti all'estero qualora ciò non sia già disposto dalla normativa vigente.

– Nel caso siano riconosciuti attività formative e CFU acquisiti all'estero può essere concessa l'iscrizione ad anno successivo al primo.

– I titoli di studio conseguiti all'estero, in Paesi con i quali vigono trattati bilaterali di riconoscimento, vengono dichiarati, a tutti gli effetti, equipollenti a quelli corrispondenti rilasciati dall'Università di Verona; in tutti gli altri casi, l'interessato può essere ammesso nel percorso formativo previa valutazione del *curriculum* da parte del Collegio Didattico in Scienze della comunicazione.

– Il Collegio Didattico in Scienze della comunicazione provvede al riconoscimento degli studi compiuti e dei CFU acquisiti da uno studente dell'Università di Verona presso un'Università o un Istituto di istruzione superiore di uno stato estero, nell'ambito dei programmi internazionali o previa approvazione di un accordo con la struttura didattica competente di tale università o istituto, che stabilisca le condizioni di partecipazione degli studenti, i criteri di equipollenza delle attività didattiche e le modalità di accertamento del profitto.

– Nel caso di trasferimenti da Università straniera che non usano il sistema europeo dei crediti, viene richiesta una dichiarazione dell'Università di provenienza da cui risulti il monte ore previsto per ciascun esame e la tipologia delle relative attività, oltre che il voto riportato o il superamento delle prove senza voto.

(c) Lo studente potrà apportare al proprio piano di studio modifiche, che dovranno essere sottoposte al Collegio Didattico in Scienze della comunicazione con le stesse modalità indicate per i piani individuali (Art. 12 del presente Regolamento).

Art. 14 – Attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a)

Una quota dei crediti corrispondenti all'attività formativa dell'intero triennio, determinata dal presente Regolamento in 12 CFU, è riservata alla scelta autonoma da parte dello studente. Questa scelta può essere orientata verso:

- corsi/esami non seguiti/sostenuti in precedenza;
- una iterazione di corsi/esami (cfr. Art. 11 lettera b del presente Regolamento);
- un massimo di 6 cfu per stage, tirocini e ulteriori competenze linguistiche.

In conformità al dettato del citato articolo del D.M. 270/04 e alla luce delle raccomandazioni espresse dal D.M. 26 luglio 2007, capo 3 lettera n, la scelta, deve comunque essere ispirata a coerenza col piano formativo del singolo studente.

Art. 15 – Altre attività formative

Oltre agli insegnamenti/esami delle attività di base, caratterizzanti e affini, il piano didattico del Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede:

- Laboratorio di informatica (3): obbligatorio al I anno
- altre attività formative per un totale di 9 CFU possono essere scelte dallo studente, in prospettiva della disciplina di laurea, nel novero delle attività proposte dal Corso di laurea all'atto della programmazione didattica o tra le attività proposte dai CdI afferenti al Dipartimento di Culture e Civiltà, tra ulteriori competenze linguistiche (cfr. Art. 16), stage e tirocini, esami con voto espresso in 30/30 non sostenuti in precedenza.

Il collegio didattico di Scienze della comunicazione, propone, all'interno dell'offerta formativa annuale ed eventualmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità, attività formative, non soggette a votazione, che permettano il conseguimento di CFU nell'ambito F. Esse vengono presentate con l'indicazione di tipologia, finalità formative, docente o docenti di riferimento, monte ore di impegno e CFU conseguibili. Esse possono anche svolgersi fuori dalla sede dell'Università di Verona, laddove se ne riconosca l'opportunità.

Art. 16 – Conoscenza delle lingue straniere

Il Corso di laurea in Scienze della comunicazione prevede, oltre alla conoscenza delle lingue italiana e inglese, alle quali sono dedicati specifici insegnamenti nei primi due anni, anche la conoscenza di una seconda lingua straniera con l'acquisizione del livello B1, anche solo informatizzato se conseguito presso il Centro linguistico di Ateneo. La frequenza ai corsi

organizzati dal Centro linguistico e il sostenimento del relativo test, opportunamente documentata, si traduce nell'acquisizione di ulteriori tre crediti, da utilizzare nelle altre attività formative, per ogni ulteriore livello che venisse raggiunto oltre il B1 per le lingue obbligatorie, oppure A2 per una terza lingua straniera.

Art. 17 – Tempo pieno e tempo parziale - Fuori corso

(a) Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e nel quadro del Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale, ai quali si rinvia per quanto non specificato in questa sede, lo studente potrà optare per il *tempo parziale*. Il regime a *tempo parziale* regola esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di fuori corso, in un tempo doppio rispetto alla durata normale del corso stesso. Lo studente mantiene lo status di studente part-time sino a sua richiesta specifica di ripristino della condizione di full-time. Sui certificati verrà, quindi, indicata “durata normale del corso”, valida ai fini giuridici, e “durata concordata del corso”, che riguarda l'organizzazione didattica del corso stesso.

(b) È sempre consentito, a fronte di un cambiamento della condizione dello studente, il transito dal regime part-time a full-time e viceversa.

(c) Lo studente iscritto all'Università di Verona e impegnato a tempo parziale ha tutti i diritti di uno studente impegnato a tempo pieno. Per quanto non indicato in questa sede, vige il riferimento normativo al citato Regolamento per gli studenti impegnati a *tempo parziale*.

(d) Al termine degli anni previsti come studente a tempo pieno o a tempo parziale, lo studente che non avesse ancora concluso il proprio *curriculum* verrà collocato fuori corso.

In fase di prima attuazione non sono previste specifiche modalità didattiche per gli studenti part-time, ma, sulla base delle richieste e della consistenza delle scelte part-time, il Collegio Didattico si impegna ad attivare momenti specifici di approfondimento e di integrazione per gli studenti part-time.

Art. 18 – Supplemento al diploma (libretto dello studente)

Il programma dettagliato di ogni insegnamento o attività svolta dallo studente sarà riportato in un database con la codifica dell'anno accademico di riferimento, così che sia possibile in automatico provvedere alla redazione del *Supplemento al diploma* (libretto dello studente). Tale database sarà reso accessibile al pubblico anche sul sito dell'Ateneo. In modo analogo si provvederà nei verbali alla registrazione dei crediti ottenuti con l'indicazione precisa dell'anno al quale è riferito il programma svolto. Tale indicazione sarà utilizzata altresì per la valutazione ECTS, che dovrà essere codificata per ogni anno accademico con riferimento agli esami sostenuti entro un preciso arco temporale.

Art. 19 – Obsolescenza dei crediti

Le competenze comunque acquisite da parte dello studente, presso Università o altre istituzioni, così come le abilità conseguite nel campo lavorativo o professionale, in sintonia con il programma Life-long Learning, non sono automaticamente soggette a obsolescenza. Di volta in volta il Collegio Didattico valuterà l'ammissibilità e la traduzione in CFU proposti da studenti decaduti che chiedano il riconoscimento della carriera pregressa, in armonia con quanto previsto dalla legge di riforma dell'Università e della normativa emanata dai competenti Organi dell'Ateneo.

Art. 20 – Manifesto annuale degli studi

Il *Manifesto annuale degli studi* porta a conoscenza degli studenti l'articolazione degli insegnamenti e specifica, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di laurea, il numero di crediti attribuiti ad ogni attività formativa, le date di inizio e fine dei periodi di studio e delle sessioni di esami di profitto. L'articolazione degli insegnamenti e i crediti attribuiti a ciascuna attività sono definiti dal piano didattico allegato al Regolamento del Corso entro il mese di febbraio di ciascun anno per l'anno accademico successivo. L'allegato può essere aggiornato annualmente.

Art. 21 – Programmazione didattica

Sulla base delle indicazioni del presente Regolamento, il Collegio Didattico provvede alla determinazione degli insegnamenti da attivare e della loro scansione in ordine ai singoli anni di corso per l'anno accademico successivo e trasmette tali determinazioni al Consiglio di Dipartimento competente, proponendo contestualmente un piano di assegnazione dei compiti didattici. Il Consiglio di Dipartimento deve valutare il piano di assegnazione e approvarlo, affidando

i compiti didattici ai docenti in esso incardinati e considerando le richieste di didattica trasversale o di mutazione pervenute da, o inoltrate ad, altri Dipartimenti.

Art. 22 – Tirocinio e stage

All'atto della programmazione didattica, il Collegio Didattico determina le attività di tirocinio finalizzate a far acquisire allo studente una conoscenza diretta in settori di particolare utilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di abilità specifiche d'interesse professionale. Tali attività possono essere svolte nel contesto di corsi di laboratorio o seminari sotto la diretta responsabilità dei docenti o presso istituzioni e aziende accreditate dall'Ateneo veronese.

Art. 23 – Esami di profitto

(a) Ogni docente è tenuto ad indicare, contestualmente alla programmazione della didattica (cfr. Art. 21), le specifiche modalità di esame previste per il suo corso. L'esame si svolge successivamente alla conclusione del corso nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date proposte dai docenti responsabili dei corsi o concordate con essi. Quanto alla validità del programma d'insegnamento agli effetti delle verifiche si rinvia all'Art. 11 lettera (c).

(b) La verifica del profitto individuale raggiunto dallo studente ed il conseguente riconoscimento dei crediti maturati nelle varie attività formative sono effettuati con i seguenti criteri e modalità:

– l'esame può consistere in una prova scritta e/o orale e/o in progetti da eseguire in laboratorio; poiché si ritiene che la prova d'esame non debba consistere in una semplice verifica, ma si debba integrare nell'attività formativa dello studente, la modalità di verifica (ed in particolare l'organizzazione interna degli esami scritti) dovrà risultare adeguata ai fini di un accertamento puntuale del raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi dichiarati.

– Negli esami corrispondenti ai corsi d'insegnamento compresi tra le attività formative di base (D. M. 270/04 Art. 10 comma 1 lettera a), caratterizzanti (idem, lettera b) e affini o integrativi (idem, comma 5 lettera b) la valutazione è espressa in trentesimi. La valutazione è espressa in trentesimi anche per gli esami che lo studente sostenga tra le attività a scelta autonoma (D. M. 270/04. Art. 10 comma 5 lettera a, cfr. Art. 15 del presente Regolamento). L'esito si considera positivo ai fini dell'attribuzione dei crediti se si ottiene un punteggio di almeno 18/30. L'attribuzione della lode, nel caso di una votazione pari a 30/30, è a discrezione della commissione di esame e richiede l'unanimità dei suoi componenti.

– Nelle verifiche conclusive delle attività tutoriali, di stage o tirocinio, in caso di esito positivo la valutazione è espressa mediante la semplice approvazione.

Art. 24 – Media dei voti d'esame

In conformità al Regolamento Didattico di Ateneo, in vista della determinazione del voto di laurea la media dei voti d'esame è calcolata tenendo conto di tutte le prove, in qualsiasi ambito del piano di studio individuale siano inserite (con l'esclusione degli eventuali esami in soprannumero, per i quali cfr. Art. 12 lettera d del presente Regolamento), che diano luogo a un voto espresso in trentesimi. Tale media è ponderata in base al numero di CFU corrispondenti a ciascuna prova.

Art. 25 – Commissioni di esame

Con riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo:

– Le commissioni di esame di profitto sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, su proposta dei titolari degli insegnamenti, di norma all'inizio di ogni anno accademico o di ogni semestre.

– Le commissioni sono costituite da almeno due membri, dei quali uno, con funzioni di presidente, deve essere titolare dell'insegnamento. Nel caso di presenza in commissione di più titolari di insegnamento l'atto di nomina stabilisce chi sia il presidente. Gli altri componenti della commissione devono essere docenti o cultori della specifica disciplina o di disciplina affine. Il verbale d'esame è firmato dal presidente della commissione.

– Per ciascuna commissione deve essere nominato almeno un membro supplente, per il caso di impedimento o assenza di membri effettivi diversi dal titolare dell'insegnamento. In caso di assenza o impedimento del presidente della commissione, questi è sostituito da un altro professore ufficiale, nominato dal Presidente del Collegio Didattico.

– Il presidente della commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali da compilarsi secondo la procedura denominata "firma digitale".

Art. 26 – Contenuti e modalità di svolgimento della prova finale

(a) La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto, tra le 20 e le 30 cartelle, su un argomento concordato con il relatore (cfr. Art. 27 del presente Regolamento) e inerente il proprio curriculum. Alla prova finale sono riservati sei CFU. La discussione dell'elaborato avviene davanti a una Sottocommissione composta da non meno di tre docenti dell'Ateneo, componenti in parte della Commissione ufficiale di proclamazione.

(b) La decisione di voto avviene senza la presenza dello studente o di estranei. La Commissione (cfr. Art. 28 del presente Regolamento) dispone di centodieci punti; il voto minimo per il superamento dell'esame è di 66/110. Il Collegio Didattico del Corso di Studi a partire dall'anno accademico 2017/2018 decide di attribuire un punteggio massimo di 10 punti alla prova finale. Il punteggio della prova finale viene sommato alla media ponderata dei voti conseguiti nel corso degli studi e agli eventuali bonus definiti nel punto (c) del presente articolo.

(c) Il Collegio Didattico incentiva il compimento degli studi nella durata normale del corso (ovvero nella durata concordata, per gli studenti a tempo parziale) assegnando un punto su 110 aggiuntivo a chi si laurei nelle sessioni dell'ultimo anno di corso. Ai soli effetti di questa incentivazione, agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo la durata del corso di studi normale è incrementata della durata del periodo trascorso all'estero. Inoltre, a partire dall'anno accademico 2017/2018, il Collegio Didattico assegna un ulteriore punto su 110 agli studenti che abbiano trascorso un periodo di studio all'estero nel quadro degli scambi promossi dall'Ateneo.

(d) Quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, può essere concessa la lode, purché con decisione unanime della Commissione.

(e) L'elaborato scritto, oggetto della prova finale, può essere redatto in lingua diversa dall'Italiano, previa approvazione del relatore e del Collegio Didattico. La discussione deve comunque essere condotta in Italiano.

(f) Lo studente può ritirarsi dall'esame finale fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto.

Art. 27 – Designazione dei relatori

(a) Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, può essere relatore di elaborati per il conseguimento della Laurea in Scienze della comunicazione ogni docente che faccia parte del Collegio Didattico in Scienze della comunicazione (cfr. Art. 6 del presente Regolamento), purché lo studente abbia superato un esame in una disciplina del settore scientifico-disciplinare di afferenza del docente stesso, oppure anche ogni docente dell'Ateneo che sia titolare del medesimo settore scientifico disciplinare.

(b) Sempre ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le modalità di assegnazione dell'incarico di relatore e di designazione dei correlatori devono garantire il più largo ricorso alle competenze a disposizione del Corso di laurea ed un'equilibrata ripartizione dei carichi didattici. Pertanto ciascun docente di I e II fascia del Corso di laurea in Scienze della comunicazione può scegliere di fungere da relatore per non più di 12 laureandi del Corso di laurea in ciascun anno accademico. Professori aggregati e docenti a contratto sono invece tenuti a non superare questo limite.

Art. 28 – Composizione delle Commissioni per la prova finale

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo le Commissioni che conferiscono titoli di studio sono nominate dal Presidente del Collegio Didattico, e sono composte da non meno di tre docenti dell'Ateneo; possono altresì farne parte, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche docenti ed esperti esterni. Il Presidente della Commissione è il professore di ruolo di più alto grado accademico.

La discussione dell'elaborato per il conseguimento del titolo avviene davanti a una Sottocommissione composta da non meno di tre docenti dell'Ateneo, componenti in parte della Commissione ufficiale di proclamazione. La proclamazione in genere si tiene in altra sede da quella in cui si è tenuta la discussione dell'elaborato.

Art. 29 – Ricevimento studenti

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, i docenti sono tenuti ad assicurare un minimo di due ore settimanali per il ricevimento degli studenti, lungo tutto l'arco dell'anno accademico e con la sola esclusione del mese di agosto, secondo un calendario predisposto e reso pubblico prima dell'inizio dell'anno accademico.

Art. 30 – Forme di tutorato

Il tutorato è volto a guidare gli studenti nel corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo e a contribuire al superamento delle loro difficoltà individuali.

Il Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà mette a disposizione degli studenti di tutti i corsi forme di tutorato volte ad agevolare la compilazione dei piani di studio e le scelte necessarie nel percorso degli studi.

Art. 31 – Norme transitorie e finali

(a) Agli studenti già iscritti, alla data di entrata in vigore di nuovi ordinamenti didattici, è assicurata la conclusione dei corsi di studio e il conseguimento del relativo titolo secondo gli ordinamenti e i regolamenti vigenti in precedenza. Gli studenti hanno, comunque, la possibilità di optare per l'iscrizione ai corsi di studio disciplinati dal presente regolamento. La *Commissione didattica* valuterà, di volta in volta, le modalità del passaggio, proponendole all'approvazione del Collegio didattico.

(b) Agli studenti iscritti ai corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente Regolamento, che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti, continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme dei previgenti regolamenti didattici d'Ateneo.

**L-20: Scienze della comunicazione
2018/2019**

Ambit o	Nr. Es a- me	Ssd	Insegnamenti	An no	cf u
A	1	INF/01 – Informatica	Informatica di base SC (i)	1	6
A	2	L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	Grammatica e storia della lingua italiana SC (i)	1	12
A	3	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	Linguistica generale SC (i)	1	6
A	4	M-STO/04 - Storia contemporanea	Storia contemporanea SC (i)	1	6
B	5	L-ART/05 - Discipline dello spettacolo	Storia del teatro e dello spettacolo SC (i)	1	6
B	6	L-ART/07 - Musicologia e storia della musica	Storia della musica (i)	1	6
B	7	M-FIL/03 - Filosofia morale	Filosofia e deontologia della comunicazione: modulo di Etica e deontologia della comunicazione (p)	1	12
C		M-FIL/01 - Filosofia teoretica	Filosofia e deontologia della comunicazione: modulo di Filosofia della comunicazione (i)		
A	8	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	Lingua inglese SC (i): I modulo Parte (i) (6) + II modulo Parte (p) (6) <i>Per essere ammessi all'esame è richiesto il livello di lingua inglese B2</i>	2	12
A	9	SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Sociologia generale e dei processi culturali: Sociologia SC (i) (6) + Sociologia dei processi culturali (p) (6)	2	12
B	10	L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione	Storia e critica del cinema SC (i)	2	6
B	11	M-PSI/05 - Psicologia sociale	Psicologia sociale SC (p): I modulo Parte (i) (6) + II modulo Parte (p) (6)	2	12
B	12	SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	<i>Un insegnamento a scelta tra i seguenti:</i> Organizzazione dei sistemi informativi aziendali (p) Comunicazione d'impresa (p) Management e comunicazione per le piccole e medie imprese (6)	2	6
B	13	M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	Psicologia del lavoro SC (p)	3	6
B	14	IUS/10 - Diritto amministrativo	Diritto della comunicazione (p)	3	6
B	15	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza	Logica e filosofia della scienza SC (p)	3	6
B	16	SPS/01 - Filosofia politica	Filosofia politica SC (p)	3	6
A	17	INF/01 – Informatica	Informatica documentale (i)	3	6

C	18	M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia	<i>Un insegnamento a scelta tra i seguenti:</i> Bibliografia e biblioteconomia SC (p) Metodi e tecniche dei processi editoriali (p) Teorie e tecniche del giornalismo multimediale (p)	3	6
C	19	L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/14 - Letterature comparate L-LIN/10 - Letteratura inglese M-STO/06 - Storia delle religioni M-DEA/01 - Discipline demoetnoantropologiche	<i>Un insegnamento a scelta tra i seguenti:</i> Letteratura italiana moderna e contemporanea SC (i) Letterature comparate SC (p) Letteratura inglese SC (i) Storia delle religioni SC (i) Antropologia culturale SC (i)	3	6
D	20		Un esame da 12 o due da 6 cfu a scelta	1, 2, 3	12
E1			Prova di lingua straniera della UE (livello B1 informatizzato)	2	6
E2			Prova finale	3	6
F		INF/01 - Informatica	Laboratorio di informatica (3) (I anno)	1	3
			Altre attività (cfu F)	1, 2, 3	9

SYLLABUS

<p>Antropologia culturale SC (i)</p>	<p>Attraverso diverse modalità didattiche (lezioni frontali, discussioni, incontri con esperti, brevi filmati) il corso si propone di introdurre gli studenti e le studentesse alla conoscenza critica di concetti chiave della disciplina e di analizzare attraverso di essi la questione delle “false notizie”, mettendo in rilievo le peculiari sensibilità e potenzialità di una prospettiva antropologica.</p> <p>Al termine del corso i partecipanti devono poter manifestare una conoscenza adeguata delle pratiche di ricerca (fieldwork) e delle categorie usate dell’antropologia per la comprensione dei processi culturali e interculturali e devono essere in grado di utilizzare gli strumenti acquisiti per avvicinarsi a tali processi.</p>
<p>Bibliografia e biblioteconomia SC (p)</p>	<p>Conoscenza dei principi della Biblioteconomia e della Teoria della Bibliografia.</p> <p>Lo studente avrà conseguito una sufficiente conoscenza in merito ai seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - storia e significato della disciplina in ambito accademico e professionale - rapporto con Archivistica e Museologia - attività amministrativa della Biblioteca - attività scientifica della Biblioteca - produzione di strumenti per la ricerca bibliografica, analogica e digitale - sviluppo futuro delle funzioni bibliotecarie - cenni relativi alla Conservazione - cenni di Bibliografia generale
<p>Comunicazione di impresa (p)</p>	<p>Il corso “Comunicazione d’impresa” costituisce un’area specifica nello studio del Marketing. Gli argomenti, alcuni di tipo propedeutico, tipici del marketing, hanno lo scopo di introdurre gli studenti alle conoscenze di base, connotate da una forte interdisciplinarietà, per poter permettere ad un laureato in SdC di svolgere il ruolo di comunicatore d’impresa (responsabile ufficio stampa, responsabile della comunicazione interna ed esterna, ecc.). Scopo del percorso “Comunicazione d’impresa” è quello di fornire agli studenti la cassetta degli attrezzi per favorire e costruire la reputazione aziendale, favorendo e organizzando il dialogo con le numerose Agenzie esterne all’azienda riguardo a pubblicità, p.r., stampa e ufficio stampa, merchandising, sales promotion, media monitoring, social media marketing e ricerche di mercato. .</p>
<p>Diritto della comunicazione (p)</p>	<p>Il corso si prefigge l’obiettivo di introdurre gli studenti all’apprendimento degli strumenti giuridici di base e dei principi generali fondanti l’ordinamento giuridico nazionale, con particolare riferimento alla libertà di espressione, alla libertà di stampa ed alla libertà di informazione. Uno spazio sarà dedicato anche all’ordinamento comunitario. Il corso, tenuto conto del fatto che trattasi del primo insegnamento in ambito strettamente giuridico che gli studenti si trovano ad affrontare, prevede una parte introduttiva che fornisce ai discenti le nozioni giuridiche di base propedeutiche per la comprensione delle nozioni più specialistiche. Nello specifico si analizzeranno le normative, anche di natura deontologica, che si sono succedute nel tempo, così da fornire gli elementi fondamentali per la comprensione della regolamentazione giuridica della comunicazione. Il corso permette agli studenti di acquisire conoscenza del panorama normativo settoriale e dei limiti che incontrano la libertà di espressione ed il diritto di cronaca costituzionalmente garantiti</p>
<p>Filosofia e deontologia della comunicazione</p>	<p>FILOSOFIA DELLA COMUNICAZIONE (I) I MODULO L’insegnamento serve a circoscrivere e analizzare con attenzione alcuni temi e problemi fondamentali della prassi della comunicazione.</p>

	<p>Propone in particolar modo una riflessione critica sui paradigmi che dominano la comprensione media dell'evento comunicativo, soprattutto il modello informazionale. Il corso cerca di rendere consapevoli gli studenti circa le principali questioni teoriche della comunicazione. Il carattere del corso è essenzialmente monografico e cerca di mettere a fuoco un tema rilevante della teoria della comunicazione.</p> <p>ETICA E DEONTOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE (P) II MODULO</p> <p>Il corso si propone di analizzare criticamente il concetto di etica della comunicazione e il ruolo di quest'ultima nella società, con particolare attenzione al rapporto tra la comunicazione (mass)mediatica e la "persona" umana, la quale è al contempo utente, destinatario e gestore (ma, sempre più spesso, "ingranaggio") del processo comunicativo e della tecnologia in esso impiegata. L'insegnamento mira quindi a fornire allo studente le basi concettuali e una metodologia critica atte a renderlo consapevole delle implicazioni etiche della comunicazione (relativamente ai suoi protagonisti e ai mezzi di cui si avvale), nonché consentirgli l'acquisizione di un linguaggio e di competenze che siano adeguate alla gestione delle sfide etiche di un mondo interconnesso e multiculturale.</p>
Filosofia politica SC (p)	<p>Il corso si propone di fornire esempi del contributo che la filosofia può apportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla comprensione dei problemi politici dell'attualità, in quanto esercizio di pensiero critico, - alla comunicazione pubblica, in quanto pratica dell'argomentazione razionale. <p>Al termine dell'insegnamento lo/la studente dovrà dimostrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di aver acquisito una precisa conoscenza degli argomenti in programma, - di essere in grado di esporli in modo consequenziale e sintetico, - di aver maturato una propria autonomia di giudizio.
Grammatica e storia della lingua italiana SC (i)	<p>Il corso si propone di offrire una conoscenza delle strutture e dello sviluppo della lingua italiana, come premessa per il suo uso consapevole nel campo della comunicazione. Nello specifico, l'insegnamento mira a far comprendere le peculiarità dell'italiano, nella sua storia e nei suoi impieghi attuali, con particolare attenzione alla dialettica tra lingua nazionale e dialetti, tra lingua scritta e lingua parlata, tra standard e varietà d'uso, tra storia della lingua e storia della cultura e della società, nel quadro delle altre lingue europee e in relazione ai principali mezzi di comunicazione di massa. Al termine del corso ci si attende che gli studenti abbiano acquisito una coscienza critica circa le articolazioni comunicative e i limiti strutturali della loro lingua nativa.</p>
Informatica di base SC (i)	<p>Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti per un utilizzo consapevole dei sistemi informatici e per una comprensione adeguata dei principi della loro organizzazione e funzionamento. Il corso introduce infatti gli studenti ai concetti base dell'informatica come la codifica dell'informazione, i modelli di elaborazione dell'informazione, la nozione di algoritmo e programma, e la struttura delle infrastrutture hardware, software e di rete. Questo fornisce agli studenti una base adeguata di competenze per capire e risolvere problemi pratici e teorici riguardanti l'utilizzo del computer e delle sue infrastrutture.</p>
Informatica documentale (i)	<p>Il corso si prefigge l'obiettivo di descrivere le principali problematiche relative alla progettazione di basi di dati, con particolare riferimento alla modellazione e ai linguaggi di interrogazione.</p> <p>Nello specifico, l'insegnamento mira a introdurre problematiche relative alle tecniche per la conservazione dei dati, quali risorsa preziosa e centrale per qualsiasi attività umana, culturale o organizzativa.</p> <p>Lo studente, grazie a contenuti formali spesso proposti in chiave di</p>

	<p>problem solving, acquisirà le competenze base per affrontare la gestione dei dati in specifiche realtà lavorative o di ricerca, nonché le nozioni di base per la progettazione e l'utilizzo di software dedicati.</p>
Lingua inglese SC (i)	<p>I MODULO PARTE (I) Il modulo si propone di fornire un'introduzione alla linguistica inglese, in chiave diacronica e sincronica, al fine di contribuire al consolidamento delle competenze linguistiche degli studenti in funzione degli sbocchi professionali correlati al corso di studi in Scienze della Comunicazione. Dal punto di vista diacronico, si delineeranno le tappe principali della storia della lingua inglese, con un'attenzione particolare all'evoluzione del ruolo dell'inglese come lingua di comunicazione internazionale.. Dal punto di vista sincronico, il modulo si focalizzerà su aspetti della lingua riguardanti il livello fonetico/fonologico e quello morfologico, mettendo in evidenza le peculiarità degli aspetti fonetico/fonologici e morfologici dell'uso dell'inglese come lingua franca, attraverso un'analisi comparativa con le principali varietà di inglese come lingua nativa.</p> <p>II MODULO PARTE (P) Il modulo si propone di sviluppare negli studenti la capacità di osservazione critica dell'utilizzo della lingua in specifici contesti comunicativi attraverso un'introduzione all'analisi del discorso. Adottando l'approccio dell'analisi critica verranno esaminate le principali caratteristiche e strategie comunicative, in particolare linguistiche, caratterizzanti testi di tipo argomentativo/persuasivo. Specificamente, si analizzeranno le caratteristiche retorico-discorsive del linguaggio politico, pubblicitario, e giornalistico. Alla fine del modulo gli studenti sapranno applicare metodi e contenuti tipici dell'analisi critica del discorso per analizzare ed interpretare con maggiore consapevolezza le strategie linguistiche e comunicative adottate nella produzione di testi appartenenti a generi diversi.</p>
Letteratura inglese (i)	<p>Il corso intende introdurre gli studenti alla Letteratura inglese fra Ottocento e Novecento nel quadro della letteratura europea, con particolare riferimento ad alcuni testi canonici, e parallelamente fornire strumenti appropriati per l'analisi critica dei testi e dei generi letterari. Obiettivo del corso è di sviluppare la capacità di comprendere e analizzare testi narrativi di epoca moderna in lingua inglese e in traduzione italiana, avvicinando gli studenti a un confronto tra generi e stili nel quadro del loro contesto storico-culturale e con l'ausilio di approcci metodologici mirati allo sviluppo di adeguate competenze analitiche e argomentative. Al completamento del corso, gli studenti saranno in grado di rielaborare le conoscenze acquisite in modo critico, comprendere testi complessi in lingua inglese e tradurli in italiano, oltre a esporre i risultati raggiunti in una appropriata forma linguistica e argomentativa.</p>
Letteratura italiana moderna e contemporanea (i) sc	<p>Il corso introduce alla conoscenza della letteratura italiana moderna e contemporanea, considerata nelle sue relazioni con la storia e con la società nazionale. Nello specifico, l'insegnamento propone la lettura di opere significative di autori italiani, accompagnata da un'analisi di tipo critico e formale che mira a mettere in evidenza i caratteri peculiari dell'espressione letteraria nel quadro del sistema della comunicazione. Al termine del corso ci si attende che gli studenti siano in grado di leggere e commentare, da un punto di vista storico-critico, le opere prese in esame e di riconoscere le principali caratteristiche del testo letterario nelle sue articolazioni espressive e comunicative.</p>
Letterature comparate SC (p)	<p>Il corso ha lo scopo di offrire una introduzione allo studio della letteratura in chiave comparatistica, fornendo gli strumenti per applicarne le metodologie. L'insegnamento mira a far comprendere a livello teorico ed ermeneutico il problema generale della letteratura, dei generi, della produzione, della diffusione e della valutazione dei testi e</p>

	<p>del confronto fra testi appartenenti a diverse letterature e culture, con particolare attenzione alla resa in una lingua diversa da quella in cui sono stati elaborati. Al termine del corso ci si attende che gli studenti, partendo dallo specifico tema analizzato durante le lezioni, abbiano acquisito una competenza critica riguardo al fatto letterario e alle sue articolazioni. In sintesi, l'obiettivo è quello di introdurre proficuamente la letteratura, con la sua capacità di comprendere le dinamiche umane, all'interno di un CdS che ha le sue basi nel linguaggio scientifico e informatico.</p>
Linguistica generale Sc (i)	<p>Il corso ha lo scopo di fornire una introduzione alla linguistica come scienza cognitiva, presentando le molteplici prospettive a partire dalle quali si costituisce una scienza del linguaggio: il linguaggio come entità storica e culturale, come sistema di comunicazione e come sistema computazionale caratterizzato dall'interazione di moduli cognitivi distinti. Alla fine del corso, lo studente dovrà essere in grado di orientarsi meglio all'interno del panorama di studi sul linguaggio e di affrontare individualmente la lettura di alcuni testi fondamentali di linguistica. In sintesi, l'obiettivo è quello di introdurre il discorso scientifico sul linguaggio per gli studenti del CdS in SdC.</p>
Logica e filosofia della scienza SC (p)	<p>Il corso è concepito come un'introduzione alla logica e alla filosofia della scienza, con la presentazione dei più importanti problemi filosofici connessi allo sviluppo del metodo scientifico. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di riconoscere i diversi tipi di ragionamento e di distinguere i ragionamenti corretti dalle fallacie. Dovrà inoltre aver compreso la natura della ricerca scientifica moderna e il legame che sussiste tra scienza e ragionamento.</p>
Management e comunicazione per le piccole e medie imprese	<p>Per permettere allo studente di gestire le problematiche inerenti la struttura e le dinamiche di funzionamento dei processi di comunicazione degli ambienti organizzativi in cui si troverà ad operare, il corso si propone di sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenze e comprensione relative alle organizzazioni e al loro funzionamento attraverso lo studio dei modelli, delle strutture e delle variabili organizzative (si intende dedicare attenzione all'organizzazione del lavoro, alla comunicazione organizzativa e ai processi di sviluppo organizzativo nelle Piccole e Medie Imprese); - abilità di identificare le strutture e le variabili organizzative, di utilizzare linguaggi appropriati nell'approccio alle imprese e alle risorse umane, di riconoscere i processi di comunicazione che caratterizzano le PMI nelle loro relazioni interne e esterne. <p>Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di interpretare i fenomeni organizzativi e comunicativi nelle PMI e di riconoscere le variabili su cui intervenire per lo sviluppo delle imprese.</p>
Metodi e tecniche dei processi editoriali (p)	<p>Il corso si propone di offrire una conoscenza delle tecniche di stampa dai caratteri mobili ai processi industriali. Si presenteranno i supporti scrittori e la produzione editoriale prendendo in considerazione le professioni inerenti al comparto e coinvolte nella creazione e distribuzione dei manufatti. Il corso fornirà una descrizione delle macchine da stampa e dell'evoluzione tecnologica e meccanica che ha avuto luogo dalla fine dell'Ottocento all'età contemporanea. Gli studenti acquisiranno così le conoscenze per capire, valutare e gestire gli strumenti tipografici e i programmi software per una corretta realizzazione dei prodotti editoriali.</p>
Organizzazione dei sistemi informativi aziendali (p)	<p>Il corso si propone di offrire una conoscenza relativa ai sistemi informativi aziendali, concentrandosi maggiormente sulle informazioni, i processi ed il valore generato sulla struttura organizzativa aziendale. L'obiettivo è quello di fornire allo studente gli strumenti per verificare e valutare la struttura aziendale, i processi di business e le caratteristiche peculiari dell'informazione aziendale, per gestire al meglio l'ambiente</p>

	<p>organizzativo. Per tale ragione verranno analizzate le problematiche aziendali, per poi definire le strutture e gli strumenti per il coordinamento e la condivisione informativa. Nella seconda parte, si analizzeranno gli strumenti ICT utili per gestire ed organizzare le informazioni interne ed esterne all'organizzazione, in modo tale da poter migliorare i processi decisionali e di conseguenza la strategia e le performance aziendali. Alla fine del corso lo studente sarà in grado di valutare al meglio le strutture organizzative, nonché gestire ed utilizzare i dati e le informazioni aziendali interne ed esterne al fine di migliorare la gestione ordinaria e la pianificazione strategica.</p>
<p>Psicologia del lavoro sc (p)</p>	<p>Il corso ha l'obiettivo di introdurre gli studenti alla psicologia del lavoro e delle organizzazioni come ambito di studio e di intervento. In particolare si propone di ampliare le conoscenze sull'interazione tra persona (differenze individuali e non), caratteristiche lavorative e variabili organizzative. Alla fine del corso lo studente dovrà essere in grado di riconoscere costrutti come il Work Engagement e il Burnout, applicare modelli organizzativi come il Job demands-resources o il Demand-Control, valutare comportamenti come il Job crafting o il Counterproductive Work Behavior. Per quanto riguarda l'applicazione dei contenuti, agli studenti sarà chiesto di comprendere e risolvere interattivamente dei casi organizzativi basati su evidenze empiriche nell'ambito della psicologia del lavoro.</p>
<p>Psicologia sociale SC (p)</p>	<p><u>PSICOLOGIA SOCIALE – MODULO 1</u> Il primo modulo si propone di far acquisire agli studenti una conoscenza teorico-critica dei fondamenti della psicologia sociale. Verranno presentati lo sviluppo storico-concettuale della disciplina, la sua definizione e lo specifico del fare ricerca in psicologia sociale. Si approfondiranno ad esempio le tematiche relative alla percezione di sé, la percezione sociale, le dinamiche relative all'influenza sociale con particolare attenzione al conformismo e alle interazioni diadiche e gruppal. Al termine del modulo lo studente dovrebbe conoscere gli aspetti fondanti la disciplina e saper leggere con uno sguardo psicosociale le principali dinamiche che regolano il funzionamento sociale.</p> <p><u>PSICOLOGIA SOCIALE – MODULO 2</u> Il secondo modulo si propone di far acquisire agli studenti una conoscenza teorico-critica dei fondamenti della psicologia sociale con particolare riferimento ad alcune aree di applicazione delle tematiche disciplinari. Nello specifico si intende sviluppare negli studenti la capacità di leggere le situazioni sociali e gli eventi collettivi fornendo delle chiavi interpretative. Obiettivo di questo modulo è far sviluppare una lettura critica dei contenuti, degli approcci e delle teorie psicosociali in contesti di relazioni sociali quali ad esempio la persuasione, il pregiudizio, le relazioni intergruppal e i conflitti. Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di utilizzare alcuni quadri di riferimento teorico provenienti dalla letteratura e applicarli per interpretare alcuni fenomeni della vita quotidiana.</p>
<p>Sociologia generale e dei processi culturali</p>	<p>Il corso intende formare gli studenti ad una conoscenza critica: 1. del concetto di cultura e delle sue componenti da un punto di vista sociologico, quindi in relazione al mondo sociale; 2. delle principali caratteristiche dei processi culturali in atto nelle società globali contemporanee; 3. del tema dell'identità in relazione ai cambiamenti sociali tra società tradizionale, moderna e postmoderna. 4. delle principali e più diffuse teorie sui communication studies 5. del tema giornalismo e obiettività, in particolar modo sul giornalismo americano. Competenze apprese. Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare di: 1. saper utilizzare il concetto di cultura così come definito nelle varie interpretazioni. 2. avere consapevolezza di cosa significhi "processo culturale" in relazione alle società postmoderne, con</p>

	particolare riferimento alle società occidentali complesse. 3. saper valutare i nessi tra conoscenza, cultura, identità e comunicazione come processi, sia nella dimensione individuale che in quella collettiva, anche attraverso un approccio che riconosca determinante la diversità come elemento diffuso e quotidiano. 4. conoscere le differenti teorie che hanno caratterizzato lo studio della comunicazione. 5. conoscere le tappe fondamentali del giornalismo americano.
Storia contemporanea SC (i)	Il corso mira a fornire la conoscenza delle fasi cruciali della storia del mondo contemporaneo relativamente al periodo 1914-1989. Particolare attenzione è dedicata allo studio delle relazioni politiche, culturali e sociali che hanno caratterizzato nel secolo scorso il rapporto tra l'Europa e le aree più sviluppate del mondo, tenendo conto sia delle trasformazioni introdotte dai processi di globalizzazione dell'economia che dei cambiamenti intervenuti sul piano delle relazioni internazionali. Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di: a) conoscere le periodizzazioni e gli eventi più rilevanti connessi al periodo storico indicato, b) confrontarsi criticamente con le problematiche fondamentali della storia globale, c) utilizzare in maniera adeguata le interpretazioni storiografiche.
Storia e critica del cinema SC (i)	Conoscenza della storia del cinema e del metodo di analisi del film. Il corso si propone di fornire allo studente i capisaldi fondamentali della storia del cinema, che sarà riletta alla luce della relazione tra l'evoluzione del linguaggio filmico e le trasformazioni culturali della società. Saranno affrontati gli snodi più importanti che hanno caratterizzato la storia del cinema, come l'era del muto, la Hollywood classica, il neorealismo, la rivoluzione delle nouvelles vagues e l'avvento della tecnologia digitale. Lo studente apprenderà i fondamentali del linguaggio audiovisivo e dovrà essere in grado di contestualizzare un determinato film nel periodo storico in cui il film è stato prodotto, dimostrando non solo conoscenze storiche, ma anche la capacità di elaborare queste conoscenze in una sintesi ben scritta e argomentata. L'obiettivo di questo corso, in conclusione, è fornire allo studente la possibilità di acquisire le basi storiche, linguistiche e teoriche per decodificare, interpretare e analizzare non solo la produzione cinematografica mainstream o autoriale, ma anche tutti i prodotti audiovisivi della cultura visuale contemporanea.
Storia del teatro e dello spettacolo SC (i)	Mediante l'analisi di specifiche questioni di storia del teatro e dello spettacolo, si intende introdurre lo studente al ventaglio di strumenti teorici e metodologici offerti dal mezzo rappresentativo con particolare riguardo all'ambito della comunicazione e alla comparazione tra culture spettacolari differenti. Al termine dell'insegnamento ci si attende che gli studenti acquisiscano le competenze necessarie per poter contestualizzare, comprendere ed esaminare autonomamente nel loro complesso tutti i coefficienti proposti da uno spettacolo di prosa.
Storia della musica (i)	Il corso si propone di fornire agli studenti di SdC un'introduzione alla storia della musica e, più in generale, alla musicologia presentando alcuni tra i vari aspetti in cui tali discipline sono articolate. L'insegnamento offre una lettura storica, culturale e sociale di strutture musicali scelte tra i grandi capolavori della musica. Gli ascolti diretti con relativi commenti contribuiscono non poco a rendere l'approccio al linguaggio musicale più concreto e approfondito. Alla fine del corso lo studente avrà acquisito una certa capacità di orientamento sia nella lettura dei testi di storiografia musicale che nella modalità d'ascolto della musica.
Storia delle religioni (i) SC	Gli studenti verranno avviati ad un approccio critico sui giudizi forniti dalle differenti società a proposito dei fenomeni di tipo religioso e pertanto verranno messi a confronto con una serie di testi e documenti che descrivono rituali e prassi. La documentazione analizzata proporrà

	<p>una visione diacronica ampia dei fenomeni, tale da permettere una valutazione di differenti modalità in cui furono concepiti nel corso del tempo e presso differenti culture. Al termine dell'insegnamento lo studente dovrà essere in grado di dimostrare di avere compreso le problematiche fondamentali trattate nel corso, di sapere analizzare in modo critico sia le fonti che le iconografie prese in esame, esponendo le loro argomentazioni in modo chiaro ed articolato.</p>
Teorie e tecniche del giornalismo multimediale (p)	<p>Il Corso analizza gli aspetti teorici e tecnici del testo giornalistico prodotto ed influenzato dai nuovi media e offre agli studenti gli strumenti minimi e indispensabili per analizzare e produrre contenuti digitali e multimediali (giornalistici e informativi).</p> <p>Il focus del corso è l'analisi dei principali modelli produttivi dell'informazione, dalla carta stampata all'informazione online. Particolare attenzione viene data alle tecniche di scrittura multimediale tipiche dell'informazione digitale e dei social network.</p>